

Jack Lang, ministro della Cultura dopo una severa diagnosi del preoccupante stato del settore, ha presentato il progetto di riforma: ecco le sue linee fondamentali

Jack Lang, ministro francese per la cultura, che ha presentato il progetto di riforma del cinema



FRANCIA «Il cinema è un'industria. Risanimamola»

Nostro servizio
PARIGI — Molti anni fa, allorché era ministro della Cultura nel primo governo del generale De Gaulle, André Malraux disse che il cinema non è soltanto un'arte ma è anche un'industria.

Nasce il premio René Clair sarà un vero cinefestival

ROMA — Si chiama «Premio René Clair», ma in realtà è un vero e proprio premio cinematografico competitivo quello che si svolgerà a Roma (cinema Fiamma 2) dal 19 al 25 aprile.

Venezia o a Berlino: ma solo il film al giorno, ciascuno proiettato due volte con il grande paesaggio di Alexis Droeven, Belgio, di Jean-Jacques Andrien e con La barca e i pioni, Svizzera, di Markus Imhoof.

comincia (sono previsti due film al giorno, ciascuno proiettato due volte) con il grande paesaggio di Alexis Droeven, Belgio, di Jean-Jacques Andrien e con La barca e i pioni, Svizzera, di Markus Imhoof.

Muore Warren Oates, duro del «crepuscolo» del West

LOS ANGELES — Warren Oates, il noto attore cinematografico e televisivo statunitense, è deceduto all'età di 52 anni per un attacco cardiaco.

Un simile scherzo, Warren Oates, non doveva proprio farcelo. Andarsene senza preavviso, a cinquantadue anni, nel periodo in cui un cinema sempre più computerizzato avrebbe avuto ancora bisogno di un'faccia da uomo come la sua.

film di Monte Hellman, e non tanto il più noto La sparatoria, in cui la sua maschera spessa e scagliata si calava in un personaggio «normale» contrapposto al pistolero psicopatico incarnato da Jack Nicholson, quanto il miscelamento «terre cattive» degli USA del Nord. I due giovani erano Martin Sheen, poi bruciato (in ogni senso) da Apocalypse now, e Sissy Spacek, destinata all'Oscar per La ragazza di Nashville.

Un Barocci squarciato a Urbino

URBINO — Un gravissimo atto di vandalismo ha ancora colpito il patrimonio artistico di Urbino dopo il punto della flagellazione di Piero. Nella prima mattina del giorno 16 marzo ignoti hanno asportato, tagliandolo, un riquadro della tela con il «Martirio di San Sebastiano» di Federico Barocci, conservata da sempre nella Cattedrale di Urbino.

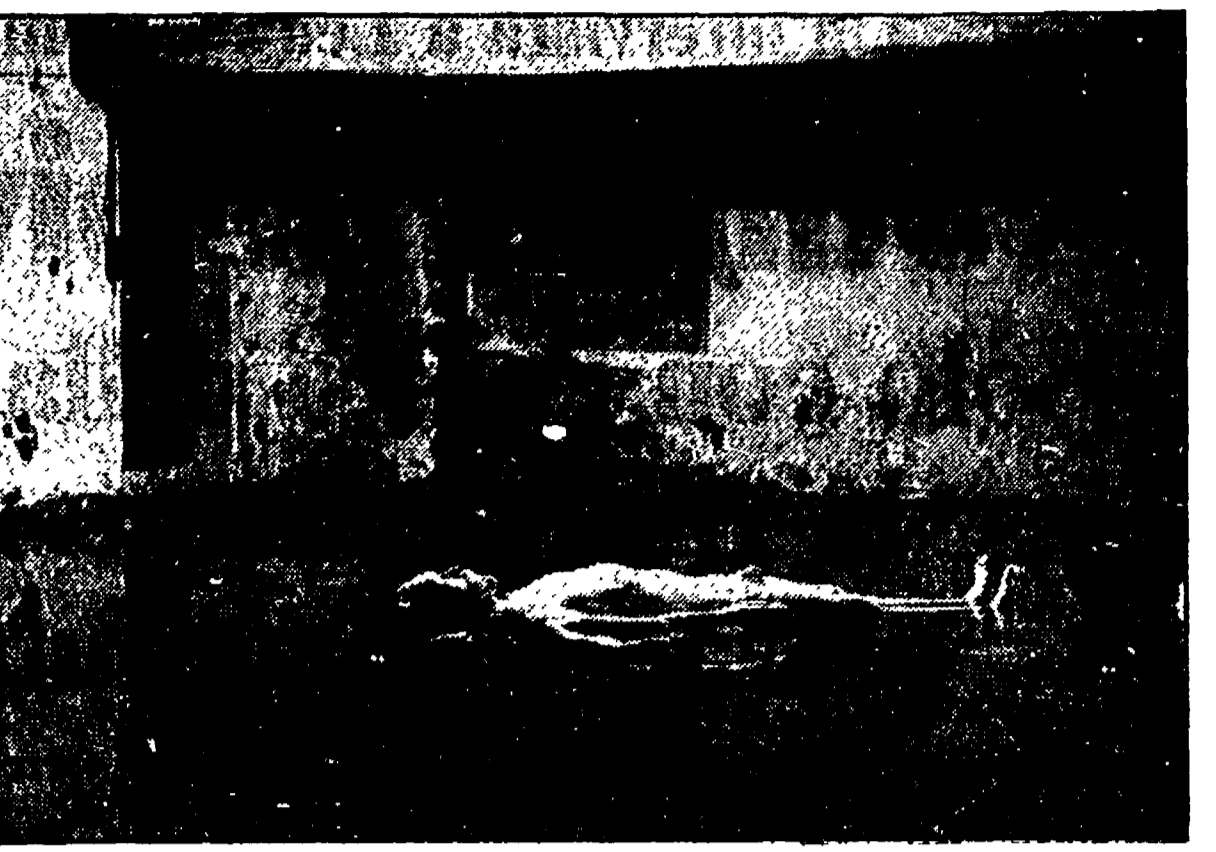


In alto, la Pala dei Barocci integra e, in basso, il riquadro con il ritratto asportato



Expoarte di Bari: fisco e mercato

BARI — Quello del mercato è attualmente uno dei temi più scottanti di questi tempi. È il mercato che si è aperto? Al convegno sul «Mercato dell'Arte» che si è svolto all'Expoarte di Bari negli ambienti della Fiera del Levante, e al quale hanno partecipato, sotto la presidenza del ministro Scotti, uomini politici, esponenti sindacali della categoria e sociologi, si è cercato di mettere in evidenza alcuni nodi problematici fondamentali, fra cui quello primario della defiscalizzazione delle opere d'arte.

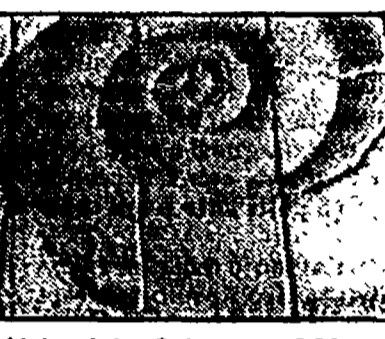


Luigi Mainolfi: «Branos», 1977

Gli scultori inattuali si presentano a Milano

Esposate al PAC e presentate da Flaminio Gualdoni opere di Icaro, Mainolfi, Nagasawa, Spagnolo, Trotta e Zorio

MILANO — L'amore e addirittura il culto dell'attualità, di tutto ciò che è di ora e di adesso, costituisce uno dei più fastidiosi aspetti del mondo d'oggi. Attualità come novità ad ogni costo, come succedersi vertiginoso di mode e contromode, di vezzature, di «aggiornamenti» continui ma senza capo né coda né, tanto meno, coerenza.



Valentini: «Spirate», 1979

Tale stato di cose viene ingenerando una progressiva repulsione in strati sempre più estesi di persone, in ogni campo. In arte, poi, per alcuni, tale «fastidio» o rifiuto dell'attualità, costituisce addirittura una insopportabile difesa personale, una affermazione di identità e di coerenza. Ed è appunto alla «Sovrana Inattualità», questo è il titolo della rassegna, che è stata dedicata una mostra inaugurata al P.A.C. di via Palestro.

Suzzara non Ferrara

Nella rubrica d'arte dell'Unità di martedì 23 marzo la recensione di Dede Auregli a una mostra di autori operanti tra parola e pittura uscita con il titolo «Rituali» di scrittura attiva di 60 autori a Ferrara.

Grossi restauri in Vaticano: a nuovo l'Apollo del Belvedere

ROMA — Però, questi copisti romani del II secolo d.C. non erano niente male; anzi, il copista del famoso Apollo di Belvedere, da un originale in bronzo greco del IV secolo a.C. attribuito a Leochares, nel corpo meraviglioso del dio, è riuscito a far sua, e nostra, una potente fascinazione erotica. E non si viene via facilmente da questo corpo luminoso, di una chiarezza che sembra mandar luce dall'interno dell'Apollo ora che è pulito, liberato dalle aggiunte, pietre preziose del Montorsoli, stabilizzato con un'anima metallica e liberato del braccio metallico che l'assicurava al muro fin dal Rinascimento. Se questo è il «pezzo» di maggior fama della mostra «Restauri in Vaticano» aperta fino all'8 maggio nello stupendo spazio geminiano del Braccio di Carlo Magno nel colonnato di S. Pietro, le sorprese non mancano perché il laboratorio di Restauro dei Musei Vaticani interviene su un'area vastissima e di inestimabile ricchezza artistica.



Apollo del Belvedere

Alcune fotografie riguardano il lunettone del soffitto della Cappella Sistina che è stato già pulito, restaurato e consolidato (la gigantesca opera di restauro andrà, si prevede, a completarsi entro il 1990; ne viene fuori un Michelangelo di una plasticità e di una luminosità di colori al limite dell'impossibile, al limite un Michelangelo nuovo senza fumi, ombre e nebbie suggestive accumulate negli anni. Sarà opportuno, quando il restauro sarà ben più avanzato, che si faccia una grande mostra del lavoro in corso: forse la cultura moderna dovrà rifare i suoi conti con Michelangelo, e si capirà quel che gli altri artisti videro.

«Certo, in qualità di professionista il mercante persegue il profitto, ma egli ha un ruolo che deve trovare nelle istituzioni pubbliche e nei musei, dei punti di riferimento, non delle connivenze o dell'appiattimento. Si profilerebbe così — ma il problema resta aperto — per il mercante d'arte una nuova configurazione che lo vedrebbe anche come operatore culturale e non soltanto come imprenditore.

rante di misticismo; il meraviglioso complesso parametri sacri donato a Clemente VIII da Ferdinando I di Toscana e tessuto nell'arrazzeria medicea su cartoni di Alessandro Allori da Guasparri di Bartolomeo Papini tra il 1593 e il 1597; infine il ritratto di una vedova ostentata di Benedetto XIV dipinto dal Crespi su un altro ritratto quando era ancora cardinale. Qualche nome dei bravi restauratori: Dati, Pelonzi, Enrico Guidi, Maurizio Prodi, Marcello Mattarocci, le monache ricamatrici francescane, Leonardo Venusti, Ulderico Grisignoli, Carlo Giannottomi, Donatella Zari. Nella mostra c'è anche una piccola sezione documentaria sui diversi restauri in corso di affreschi.

Dario Micocchi